

Intorno alle incette dei bovini e dei foraggi. Importante convegno a Milano.

Nella settimana testé chiusa si radunarono in Milano i rappresentanti di moltissime istituzioni agricole della Italia allo scopo di precisare la desiderata delle stufolge zone riguardo alle regolazioni di bestiame, e di foraggi per conto del Governo. Presiedette le riunioni il chiarissimo prof. Alpe; e presenziarono l'ing. Morandi e il prof. Asimanti della Commissione centrale d'incetta presso il Ministero della guerra.

Relatore generale fu il prof. Masè-Dari, presidente del Comitato agrario di Mantova.

Uno fra gli scopi principali proposti dal relatore era quello di ottenere dal Governo un rialzo nei prezzi degli incetta dei bovini, per modo da metterli in più equo rapporto con i prezzi dei bovini mercati locali.

Altro punto importante era quello di richiedere che in ciascuna zona fosse prelevato soltanto il bestiame in quella zona meno necessario; e, secondo, il criterio puramente aritmetico costituito, come norma direttiva delle singole commissioni provinciali, un criterio tecnico.

Quanto alla incetta foraggi, si desiderava un prezzo d'incetta superiore all'attuale che fossero inoltre di stabile modalità più elastiche nel sistema di precettazione, conforme alle esigenze del raccolto e della produzione di ogni regione.

Al Convegno gli agricoltori friulani erano rappresentati dall'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, e dal co. Brandia.

Tutti i rappresentanti delle varie provincie riferirono sulle condizioni particolari di ciascuna di esse. Da questa esposizione e dalle osservazioni e discussioni cui dette luogo, si venne a concludere una linea comune di condotta, per la quale prevalsero i criteri seguenti:

I. Non domandare al Governo che aumenti il prezzo d'incetta per bestiame, giacché tale aumento farebbe automaticamente elevare il prezzo anche per le contrattazioni private, con grave sacrificio per i consumatori e borghesi — i quali costituiscono sempre la grande maggioranza.

II. Esprimere parere che le commissioni requiranti adottino criteri più larghi nella valutazione degli animali, ciò che possono fare pur mantenendosi nei limiti della norma loro fissata dai decreti luogotenenziali.

III. Chiedere che sia provveduto in modo più sollecito al pagamento delle incette. Fu ricordato che in alcune Provincie si rilascia con tutta solerzia lo sbercio per l'importo relativo; ciò che semplifica le pratiche burocratiche e riesce di grande comodità per l'agricoltore. Il com. Morandi ha promesso d'interessarsi vivamente della cosa fino ad ottenere che siano date disposizioni per tutte le provincie allo scopo che i pagamenti avvengano il più presto possibile.

IV. Ritenere la verità assiomatica che i prezzi sono regolati dalla quantità della merce disponibile sul mercato; fu concordato di raccomandare

calamente al Governo il rifornimento mediante carni congelate e con l'introduzione di animali vivi, acquistati sui mercati d'oltre Oceano.

V. I convenuti riconobbero che l'organizzazione del servizio requirimenti fu in genere bene ideata e attuata, per modo che corrisponde allo scopo; se mai si possono fare apunti, questi non toccano già l'organizzazione stessa, nella quale tutto al più si possono aver riscontrate lievisime menzole facilmente correggibili; ma piuttosto qualche membro delle commissioni provinciali.

In merito a queste osservazioni, fu espresso voto che a far parte delle commissioni provinciali fossero sempre chiamati le persone del luogo più competenti e più conoscitrici delle esigenze della agricoltura in rapporto con la produzione zootecnica locale.

Per quanto concerne la requisizione e incetta in Provincia di Udine il dott. Muratori espone la situazione determinata innescando una più seria requisizione del bestiame occorrente per l'esercito per tutte le provincie d'Italia; a venne assicurato che per le provincie con territorio dichiarato zona di guerra (come Udine, Belluno, Vicenza) sono già in corso speciali provvedimenti, la cui benefica influenza ben presto si farà sentire e sarà riconosciuta dagli stessi agricoltori.

La Commissione zootecnica ha come era suo dovere dimostrato il più vivo interessamento per il problema che preoccupava i nostri agricoltori ed ha efficacemente sostenuto l'attività spogliata dalla commissione d'incetta e dalle altre istituzioni agrarie della provincia.

L'ispettore zootecnico dott. Muratori ha potuto conferire di persona, in Roma, coi preposti agli uffici coordinatori di tutto questo complesso lavoro, ed ha informato minutamente il ministero di agricoltura, al quale ora è passato l'ufficio di approvvigionamento per l'esercito.

Vi è quindi, più che una fondata speranza, la sicurezza che degli appuntamenti mossi in seno alla riunione e dei voti espressi sarà tenuto il massimo conto e nel riguardo del Friuli prese disposizioni che valgano a porre riparo ad una situazione la quale minacciava di farsi piuttosto grave.

Una nave francese affondata

MADRID, 25. — Una goletta spagnola Nantius sbarcò a Castellón 30 marinai appartenenti all'equipaggio della nave francese Horauli, affondata ieri da un sottomarino nel Mediterraneo. (Stef.)

Mense ufficiali

Alberghi, Ristoranti provveduti in tempo dell'ottimo Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti presso i depositi Staboli in Udine Via del Rubello 14 (sottopassaggio ferroviario fuori Porta Quassanacco) e Cividale (Corso Vittorio Emanuele 8).

Vedi avviso in 3a pagina

La riapertura della Camera

Dall'edizione della sera.

Tra qualche giorno avremo la riapertura della Camera; il Governo farà alcune dichiarazioni, quindi chiederà l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Si sono incaricati a parlare almeno una ventina di deputati su argomenti vari. Fra essi notiamo i triunfatori, Girardini e on. Girani.

I lavori parlamentari non potranno però protrarsi per più di quattro o cinque tornate, poi avranno le lunghe vacanze sino agli ultimi di novembre.

A Montecitorio si parlava stamane delle imminenti dichiarazioni dell'on. Boselli e molti deputati assicuravano che esse saranno di tale portata da accontentare tutto il Parlamento. L'on. Boselli annunzierà, fra le altre cose, l'abolizione della censura politica. Veramente non si tratta di abolizione vera e propria, ma della esatta interpretazione del Decreto Luogotenenziale che fissava i termini precisi della censura negli stretti riguardi delle notizie militari e di politica internazionale.

Per lo trascorso lo spirito di quel decreto venne falsato ed ecco che Boselli, Orlando, Sacchi e Simoni concordano insieme provvedimenti per restituire alla stampa la sua antica libertà di pensiero e di critica, estrazione fatta, al caplice, per lo operato, i guastare e per certe notizie di politica estera.

Così per l'avvenire l'ufficio di censura sarà affidato alle autorità militari con il compito esclusivo di esaminare le notizie che avessero riferimento alla guerra.

Altra importante dichiarazione che farà l'on. Boselli sarà quella in merito agli interessi nel senso che le pratiche, per cui venne preso tale provvedimento saranno accuratamente rievamate con benevolo spirito di conciliazione sociale.

L'argomento sarà sollevato dal socialista che, con l'ordine del giorno che Turati si propone di svolgere, porterà sul tappeto la questione degli interessi e della censura; questa ormai dalla Camera liquidata con il Gabinetto Salandra.

Orlando non potrà, in caso affermativo che ripeterà le dichiarazioni fatte in proposito dall'ex presidente di Gabinetto.

Ieri mattina a palazzo Braschi ha avuto luogo un lungo colloquio tra il ministro Orlando e l'on. Turati intorno alle proposte dei socialisti.

Da ciò che si dice il colloquio Orlando-Turati sarebbe stato lungo e cordiale, e in molti punti i due parlamentari si sarebbero trovati pienamente d'accordo.

Da tutto questo si capisce che il compito assai arduo dell'attuale Gabinetto tende, con opportuni provvedimenti, a realizzare la concordia nazionale, affidandosi al buon senso ed al patriottismo del popolo italiano.

Sono state anche presentate le seguenti interrogazioni:
«La Camera confida che il Governo adotterà senza ritardo i provvedimenti economici a favore della costa adriatica — Firmati: Passuti ed altri.»
«La Camera confida che il Governo informando la propria opera di di-

stesa di assistenza e di reintegrazione ad un illuminato e pervasivo criterio di giustizia, apra e svolga, a predisporre, tenendo conto delle speciali e penose condizioni di quei comuni, per i quali la guerra ha prodotti i danni più duraturi e maggiori» — Firmati.

Il terribile bombardamento

di Karlsruhe

effettuato da aeroplani francesi

Il Circo Hagenbeck colpito

Continuano i morti

Dall'edizione della sera.

Basilica, 24. — Viaggianti svizzeri giunti ieri ed oggi da Karlsruhe danno tragici particolari sul bombardamento avvenuto giovedì da parte di una squadriglia di aeroplani francesi sulla città di Karlsruhe e Mulheim. Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati. Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un comunicato «Volte» diramato ieri affermava che molte persone e-

rano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Paro che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagenbeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise; ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'incirca allo spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quelle accennate.

Quattro aeroplani — due francesi e due tedeschi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati.

Pare che in stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

l'istituzione della Croce Rossa, è mio desiderio che tutto lo scolo del due Comuni si assogno alla Croce Rossa Italiana versando L. 5 annue per ogni scuola.

Il riparto della somma fra gli alunni è affidato al saggio criterio dell'insegnante.

I versamenti si faranno al Delegato della Croce Rossa sig. Carlo Nicotri.

Il Commissario Prefettizio

J. Zotti Poole

Si annunzia che tutte le scuole aderiscono all'invito e così gli alunni del due Comuni daranno annualmente L. 25 alla Croce Rossa.

Speriamo che l'esempio sia seguito da tutti i Comuni della Provincia.

CAVAZZO NUOVO

Una disgrazia

per giocare con esplosivi.

Il ragazzo undicenne Domenico Busnelli di Luigi giorni fa avendo trovato un proiettile per la strada, corse in casa a nascondersi gelosamente ed attese il momento in cui la mamma sua era assente, accese il proiettile al fuoco in attesa dell'esplosione. Poiché quest'ardimento, fece per ristabilirlo il fuoco, ma proprio in quell'istante avveniva la detonazione, ed il Busnelli fu colpito all'occhio destro da una scheggia rovente che gli causò una ferita penetrante la corna.

La madre, accorse poco dopo, corse dal suo marito per farlo medicare in via provvisoria da un dottore, ma siccome il male si aggravava, credette opportuno accompagnarlo all'Ospedale di Venezia, dove oggi venne curato nel riparto oftalmico del prof. Orlandi. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

CODRIGO

Esami di maturità 25 — B. —

Gli esami di maturità avranno luogo presso questo scuola primarie a principiare dal giorno 3 luglio p. v. Ecco il programma: 3 luglio ore 9: scrutinio per gli alunni delle classi 4a pubbliche; 4 luglio, dalle ore 9 930 dettato; dalle 930 alle 18 composizione, alle 16 calligrafia; 5 luglio ore 9: aritmetica scritta; alle 15 lavoro domasico; 6 luglio, ore 9: prove orali.

La commissione esaminatrice sarà così composta: B. Vice Isettore G. Modotti, presidente; prof. Carlo Stanghini del R. Ginnasio di Udine; Comissario, maestro Pomodoro Pasquetti titolare della classe 4a maschile e maestro E. De Colle Rodaro titolare della 4a femminile.

Restano. — A 72 anni è morto la scorsa notte il sig. Raimondo Tani. Fu per molti anni agente del co. Leonardo Manlio, e presentemente lo era dall'azienda del cav. Moro. Fu uomo attivo e soppo accumulare una grossa sostanza.

CIVIDALE

in memoria di due valorosi.

Per onorare la memoria di Alessandro Faggiotto sottotenente di complemento, nel... fenteria, che a venti anni cadde da prode sul Pasubio, offerro all'ufficio notizie: la signora Lucia Brosadola Soberti L. 5, la signora I. Talla Angeli 2, il signor parroco don E. Paschini 2.

Il presidente di cui il valoroso giovane era nipote amatissimo, ringrazia commosso.

La stessa signora Brosadola offerse L. 2 in onore di un altro caduto eroicamente, Giuseppe Foccolini di Manzano.

SACILE

Requisizione del fieno — Il sindaco rende noto:

Il ministero della guerra ha ordinato il censimento del fieno.

Tutti gli agricoltori del comune sono invitati a presentarsi a questo Ufficio Municipale nei giorni sotto indicati, a fare la dichiarazione della quantità di fieno posseduto.

— Uccidete i...

— Si, si è ucciso... — risponde...

— Egl'è morto; ma procediamo con precauzione. Il re si mostra molto affabile e compiacente del nostro...

...distingue su tutti, vuol conoscere le mie opinioni... questi mi adula; ma però, per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

...per quanto lo conti nel mio...

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

PART. SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo MARTINO L'AVVENTURIERO

Qualche volta avveniva che un uomo di bassa statura, vestito di nero, e coperto fino alle orecchie dal mantello, si avvicinasse ad una porta segreta, collocata precisamente sotto un alto varco praticato nell'ala opposta dell'edificio. Se gli pareva di essere osservato, quell'uomo proseguiva il suo cammino, ma se riteneva di non essere veduto, metteva una chiave nella serratura, e apriva per la porticina.

Se nel palazzo era già entrato l'ellegante signore di cui sopra, tutto la porticina si riapriva e il secondo indagato usciva barcollando e di malumore. Al contrario, se giungeva il giovane davanti al balcone opposto già era l'uomo nero a trovarsi dentro, quasi balzando rimanesse oscuro e chiuso, e il balcone si allontanava contrariato e barcollando a sua volta.

La sera in cui Tristano de la Bascia era entrato in Madrid, e precisamente un'ora dopo che si era adattato fra le lenzuola, l'uomo che era solito mettersi di sentinella davanti al palazzo, apparve nella via dell'Arco da Palacio, giunse alla torre, si fermò ad ombra della pioggia che cadeva e rovesciava e mandò un fischio particolare.

Immediatamente il varco si aprì, ed una mano agitò un fazzoletto. L'uomo attraversò la strada, entrò nel palazzo, salì le scale, e avventuratosi in uno stretto corridoio illuminato da una lampada, giunse ad una porticina chiusa da un paravento di cuoio fiammifero, ed attraversata una piccola anticamera, si inoltrò in una magnifica stanza.

I di lui piedi si sprofondarono in un doppio tappeto ricamato a vivi co-

lori; una lucerna d'argento, collocata sopra un tavolo a mosaico carico di gioielli da donna, illuminava il soffitto di noce e le pareti dipinte a fresco e fregiate di ritratti di famiglia e di quadri sacri.

I mobili erano pesanti, voluminosi, con intagli di grande rilievo, capricci di doratura, foderati di velluto cremisi tutto a ricami.

Nel fondo, sotto un ritratto di Filippo II a cavallo, vi era un divano, e sopra i cuscini di questo rimaneva ancora l'impressione recente di un corpo che vi fosse gravitato sopra. Un enorme orologio rinchiuse nella sua cassa di legno intagliato faceva udire il rumore aspro e monotono del pendolo.

L'uomo entrato poteva contare trent'anni. Veniva con lusso ed eleganza ed i suoi modi dimostravano sollecitazione ed orgoglio. Trovando il gabinetto deserto, s'incamminò verso una piccola porta collocata vicino al divano, sulla quale comparve tutto una donna.

Egli si avanzò a capo scoperto, le baciò gentilmente la mano e la accompagnò fino al divano. La donna strinse con forza la destra di lui prima di abbandonarla, e piegandosi negligente-

mente sui cuscini gli si fece cenno di sedere vicino.

La donna era di una straordinaria bellezza. Il suo volto, se non possedeva la magia della prima giovinezza, esprimeva tutta la forza e la intensità delle passioni quando sono arrivate al loro maggiore sviluppo. Ella contava trent'otto anni.

La sua pelle era bianca gli occhi ed i capelli neri, la espressione del volto nobile ed orgoglioso, sembrabile il sorriso; tutto costituiva un tipo di nobiltà e di bellezza, in cui era impossibile resistere.

Quella donna abbandonata in una posizione voluttuosa sul divano, davanti all'uomo che possedeva la sua intimità, lo fissava con uno sguardo pieno d'amore e di entusiasmo.

Per un momento si contemplarono entrambi in silenzio. Allora, ella, con accento un po' risentito, disse:

Mercoledì 28 giugno 1916. S. Odo-
ro, S. Giovanni del Tempio, Vil-
lorba, Ronche e S. Michele.
Giovedì 29 giugno 1916: S. Odo-
ro, Topaligo, Carolano, S. Giovanni
di Livinassa.

PORDENONE

La consegna della medag. al valore
ad un prede sergente

Questa mattina alle 10 in piazza
XX settembre fu solennemente con-
segnata la medaglia di bronzo al va-
lore al sergente di cavalleria Attilio
Ravardito.

La truppa del presidio erano schie-
rate in quadrato lungo il viale dei
figli d'Italia all'ospedale di riva-
re che nel nostro erano gramate di sol-
dati convalescenti.

Molto pubblico assisteva alla ceri-
monia ed erano intervenute anche
numerosi ed eleganti signore.

A piedi della gradinata era il do-
corando col padre e con la sorella ve-
nuta per assistere alla festa gloriosa
del loro caro.

Prestavano servizio la musica terri-
toriale.

Il discorso del colonnello

Il colonnello cav. Basone dopo aver
passato in rivista le truppe, pro-
nunziò il seguente nobilissimo discorso:

«Ora fa poco tempo abbiamo gradito co-
municare di premiare alle autorità cit-
tadine, ai soldati alle rappresentanze
delle scuole ed alle truppe del pre-
sidio, un valoroso campione di fanteria,
che conseguì una ricompensa nel
campo di battaglia. Oggi mi è nuova-
mente concesso l'onore di presen-
tare un altro ardimentoso graduato
di cavalleria che si guadagnò la me-
daglia al valore, combattendo contro
l'antrace secolare nemico.

Il decorando è il sergente Attilio
Ravardito, da Dege, che ottiene degno
premio, perché a spontaneamente of-
ferito: diede prova di grande audacia
nell'uccidere la ricognizione, ed ef-
fettuare poi la distruzione dei reticu-
li nemici sotto violento fuoco. (Pod-
gora, 5 giugno 1915).

La motivazione dianzi citata, quale
fu data dal decreto di concessione della
medaglia, basta da sola ad illustrare
l'ardimentoso coraggio di questo in-
trépido graduato, talché, qualunque
parola volesse aggiungere per esaltarne
il merito tornerebbe inadeguata e so-
perflua.

Durò soltanto che il Ravardito, sub-
bene non fosse comandato al rischioso
compito, vi si offerse di propria ele-
zione, e merco l'impeto gagliardo che
non conosce difficoltà, né misura gli
uomini, poté riuscire colà dove altri
sarebbero rimasti, colà dove il piombo
nemico seminava distruzione, morte e
terrore. Vada quindi all'animo Rav-
ardito il nostro plauso, e l'augurio
di altri allori, giacché in lui il gene-
roso sangue genovese, l'ardore non
falla, e non vacilla la fede.

Alla famiglia sua, vada il nostro
cordiale e sincero saluto, con l'as-
suecurazione che essa può essere fiera
ed orgogliosa delle encomiabili gesta
del proprio congiunto.

Ed ora, mi si conceda di formulare
un altro vaticinio e cioè: che questa
medaglia e le altre conferite ai nu-
merosi e degni emili del Ravardito,
garantenti tutti, il simbolico, ma an-
che tangibile guiderdone della Patria
ai suoi figli valorosi, siano a suo tempo,
giustamente custodite fra i preziosi
ricordi di famiglia, e servano a fare
luminoso alle generazioni future, come
d'esempio e di guida fu a noi il re-
taggio d'eroismo e di gloria tesman-
doci dai nostri maggiori d'Italia
sin qui (applausi).

Intanto è confortevole di appurare
che per opera dei suoi prodi e gene-
rosi figli, la patria nostra più che
mai rispettata e temuta, può affer-
mare nel consorzio delle grandi na-
zioni civili, e farsi apprezzare il va-
lore e la forza delle sue armi, ad-
manente che non furono squinate
per malvagio sentimento di trac-
tezza e di prepotenza, ma che rimar-
ranno saldamente brandite, a difesa
delle vite, della terra, a tutela dei diritti
e salvaguardia del dovere, (applausi
vivaci).

In alto i cuori! Per virtù degli i-
taliani l'Italia non è più l'umile an-
cella della funesta doia di bellezza,
né l'ora l'Italia fibra di ammirabile
passanza, l'Italia vive!

«Viva l'Italia!»

Il magnifico discorso viene coronato
da una salva di applausi, mentre la
musica intona le note dell'Inno Reale.

Il rappresentante del Comune

Prende quindi la parola l'assessore
municipale cav. Francesco Aquilini il
quale dopo un fervido plauso al do-
corando inneggia alla gloria del nostro
Esercito e a quella dei fedeli na-
zionalisti che combatterono per
trionfo della civiltà e della giustizia.

Finali i discorsi, le truppe presen-
tano le armi e il colonnello cav.
Basone appunta nel posto del ser-
gente Ravardito l'Emblema del va-
lore, mentre la folla commossa ap-
plaudisce.

Le truppe quindi sfilano dinanzi al
comandante il Presidio e al decorato
al quale, ufficiali, personalità e bor-
ghesi stringono calorosamente la
mano.

Durante la cerimonia, volteggiava
nel piazzale, ammirato dalla folla un
nostro velivolo, che col suoi rapidi e
sicuri voli infuocava nel cuore di
tutti la ferma certezza dell'imma-
scabile vittoria.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una bestia

Profonda impressione ha destato il
fatto di cui vi parlo. Un soldato delle
presidiarie, nato Sotina Pietro detto
baccarone da Girgenti, della classe 88
cominciò atti inordinabili su tre ban-
chi: il migliore dei quali ha otto
anni. Il bestiale uomo, con promessa
di pagar loro dolci e frutta, li tra-
scurava nei campi. Il verbale del me-
dico che su richiesta dei genitori
viene la tre vittime, prova la nefan-
derza perpetrata da quel bruto.

Ora la cosa è in mano dell'autorità
giudiziaria.

PASIAN SCHIAVONESCO

Omaggio beneficente.

Nel irraggiamento della tragica fine del
compianto Grinovero Giovanni, avve-
nuta per brutale malvagità del seco-
lare nemico dell'Italia, offriamo all'A-
ssociazione di Pasian Schiavonesco:
Modotti Giovanni 2, Mangano
Cav. Enrico 2, Rinaldi Cav. Giovanni
2, Zappa Teodoro 1, Mottoli Teresa
2, Dell'Angelo Pietro 1, Fiorida For-
tunato 1, Salvadori Fiorenzo 1, D.
Benedetto Pietro 2, Grossi Luigi
050, Fabris Domenico 1, Romano
Virginia 1, Mazzini Italia 050, Parina
Rosa 1, Lodola 1, 020, Fabris
Antonio 050, Mendola Giacomo 1,
Zanier Sebastiano 1, Rizzoli 020,
Pizzari Giacomo 4, Treu Pierina
050, Peracchini Bernardo 1, Contes.

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Altre 2000 prigionieri

La sera del 25 dopo accanito
combattimento abbiamo preso la
città di Kimpolung (sotto) prigi-
onieri una sessantina di offi-
ciali e duemila soldati e pre-
dando sette mitragliatrici.

Nella stazione di Kimpolung ci
siamo impadroniti di materiale
rotabile. La presa della città di
Kimpolung, di Kut e Visnitz
pone nelle nostre mani tutta la
Bucovina.

Enorme bottino

E' stato accertato che durante
la sua ritirata precipitosa nella
regione di Irtkan a nord del
Sotthava il nemico ci abbandonò
89 vagoni vuoti, 17 vagoni car-
ichi di granaglie, un vagone
carico di avena; circa 50000
pudi di antracite, enormi quan-
tità di legname da costruzione,
grandi approvvigionamenti di fo-
raggi ed altro importante ma-
teriale da guerra. (Stef.)

POCENIA

Grave incendio. — L'altra sera,
scoppò il fuoco nella casa di Gi-
com Bertuzzi, violento in modo che ben-
presto si estese alle attigue abitazioni
di Vittorio Beato e di Antonio Travi-
san, dove si potevano vedere: per
il Bertuzzi di circa 1.7000; per
il Beato, di 6000; e per il Travi-
san di 500.

DALMEZZO

Un imprecato. Il contadino Gio-
seppe Basso scorgendo per una
malattia che lo travagliava da parec-
chio tempo e che egli riteneva in-
guaribile ieri alle 7, approfittando
dell'assenza del suo, si dava la morte
impiccandosi.

La lotta d'artiglieria fra l'Adige e il Brenta va intensificandosi.

Bombardamenti aerei.

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Comandante Ufficiale

Bollettino 896

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più
intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di de-
molizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la
fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle
Mandrielle ad ovest di Marcesina.

Nuovi avanzati di fanteria, avvicinati alle posizioni nemiche
provocarono vivi scontri con l'avversario, tutti ovunque con nostro
buon successo.

Nelle a e i valli del Cordovale e del Botte, violenti duelli delle
artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite
dal nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nel
l'alto Fella: Leopoldskirchen fu incendiata.

Sull'isoza continuano ardite incursioni di nostri riparti, che
prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro,
Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche
danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano
di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Generale CADORNA

Altre 2000 prigionieri

La sera del 25 dopo accanito
combattimento abbiamo preso la
città di Kimpolung (sotto) prigi-
onieri una sessantina di offi-
ciali e duemila soldati e pre-
dando sette mitragliatrici.

Nella stazione di Kimpolung ci
siamo impadroniti di materiale
rotabile. La presa della città di
Kimpolung, di Kut e Visnitz
pone nelle nostre mani tutta la
Bucovina.

Enorme bottino

E' stato accertato che durante
la sua ritirata precipitosa nella
regione di Irtkan a nord del
Sotthava il nemico ci abbandonò
89 vagoni vuoti, 17 vagoni car-
ichi di granaglie, un vagone
carico di avena; circa 50000
pudi di antracite, enormi quan-
tità di legname da costruzione,
grandi approvvigionamenti di fo-
raggi ed altro importante ma-
teriale da guerra. (Stef.)

POCENIA

Grave incendio. — L'altra sera,
scoppò il fuoco nella casa di Gi-
com Bertuzzi, violento in modo che ben-
presto si estese alle attigue abitazioni
di Vittorio Beato e di Antonio Travi-
san, dove si potevano vedere: per
il Bertuzzi di circa 1.7000; per
il Beato, di 6000; e per il Travi-
san di 500.

DALMEZZO

Un imprecato. Il contadino Gio-
seppe Basso scorgendo per una
malattia che lo travagliava da parec-
chio tempo e che egli riteneva in-
guaribile ieri alle 7, approfittando
dell'assenza del suo, si dava la morte
impiccandosi.



Asiago rioccupata.

Il nemico vigorosamente incalzato.

Riproduciamo dalla edizione del meriggio il telegramma dell'Agenzia Stefani che annuncia come i nostri valorosi soldati vigorosamente incalzano le truppe austriache, nel loro affrettato abbandono dell'altipiano del Sette Comuni:

Comando Supremo. — Bollettino di guerra 26 giugno 1916, ore 2.30.

Il nemico impotente a superare le nostre difese, premuto dalla energica spinta offensiva da noi esercitata da più giorni, ha dovuto iniziare il ripiegamento.

Il nodo stralale delle Mandrielle, le posizioni di Castel Gomberto e delle Melette, monte Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, il monte Cengio sono stati da noi riconquistati. La avanzata continua vigorosa e incalzante (Stef.).

Udine imbandierata Espansioni di giubilo, fra i cittadini

Quando stamane, verso le 9 della mattina, ci fu detto che il nostro esercito incalzava le truppe austriache le quali si ritiravano freneticamente dall'altipiano del Sette Comuni, rispondevamo increduli:

— Ben ce lo auguriamo: ma finché non lo confermò il bollettino Cadorna... Altre volte, notizie come in privato, a buone e cattive, non erano poi state confermate. Ma questa mattina la voce si ripeteva insistente, a ben presto cominciarono anche ad affluire in ufficio persone ansiose di sapere e era vero — di sapere i particolari.

Fu solo verso le dieci che giunse il telegramma... e confessiamo che non potemmo frenare il nostro giubilo e ci siamo affrettati a comunicare la notizia a quanti incontravamo per le strade ufficiali e soldati (potete ben giustamente dire che la notizia fosse stata conosciuta anche dall'esercito — anzi, prima di tutto dall'esercito), amici e conoscenti. E ne ricevevamo da tutti fraterne strati di mano e ringraziamenti vivissimi cordialissimi.

Erano, a volte, vere esplosioni di gioia. Ah per Dio! Il nemico, dopo tanti spavaldi e le trascinate minacce e le vande che gesta iniziata, aveva dunque intrapresa la via del ritorno! E non si arresterà! E dovrà abbandonare anche le terre nostre che inquisitamente vorrebbe tenere a getto. Non che vi fosse mai stato dubbio, di questo; la vittoria non può mancare alle nostre armi, sorrette dalla concorde volontà del popolo, sorrette dalla giustizia, brandite in nome della libertà e che non saranno rinfoderate finché non le riconfermi l'aurora del trionfo; no; di questo non vi è mai stato dubbio, non vi

potere essere dubbio; ma la notizia veniva a dirci che il giorno era finalmente venuto.

Le espansioni di emozioni del Comando Supremo cominciavano ad avere il loro inesorabile effetto. La stolta opulenza puntigliosa trovava il suo rapido castigo.

Questo il sentimento dei cittadini. E trovò subito la sua espressione. La città venne rapidamente imbandierata. Ed erano dovunque volti sorridenti; e si sembravano da per tutto vigorose strette di mano. — Viva l'Italia! Viva l'Esercito — era il saluto che prorompeva dai cuori sulle labbra.

Anche nelle caserme e negli Ospedali militari la notizia, non appena conosciuta, provocò dimostrazioni di giubilo.

L'uscita e la distribuzione de «La Patria» erano attese vivamente. Il numero delle copie stampate — malgrado tutto l'impegno nostro di far presto (tanto che, nella fretta, si è perfino errata l'impressione: errore accaduto nel comunicato russo) — il numero, dicevamo, delle copie stampate fu per lungo tempo insufficiente ad accontentare le affollate richieste. E si dovette continuare ininterrottamente la stampa per più ore.

Poi, nel pomeriggio, cominciarono le leggende di coloro che erano ansiosi di avere nuove notizie o almeno i primi particolari; voci si erano diffuse di cannoni catturati, di prigionieri fatti, di bottino di guerra caduto in nostre mani; e se ne chiedeva conferma.

Rispondemmo doverci attendere il bollettino del Comando Supremo: sperava che quelle notizie trovassero conferma, ma non crederci mai se non a quello che narra quel bollettino.

I primi particolari della nostra vittoria.

Ricco bottino di guerra.

Trincee nemiche colme di cadaveri

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 giugno 1916.

Bollettino 307.

Alla intensa offensiva della nostra artiglieria nella giornata del 24, seguì l'energica avanzata della fanteria da Vallarsa all'altipiano del Sette Comuni. Di fronte al risoluto nostro contegno aggressivo l'avversario ripiegò rapidamente, pur opponendo nei punti più favorevoli successive resistenze, ovunque superate dall'innalzante impeto dei nostri.

In Vallarsa, conquistarono Riossi e le pendici Sud-Ovest del M. Menier, saldamente rafforzate dall'avversario. Il nemico fece saltare il ponte di Foxl e incendiò Aste, S. Anna e Stalneri.

Sulla fronte del Posina-Astico, respinti piccoli attacchi nemici alla testata dei valloni di M. Fruch, i nostri ripartì iniziarono l'avanzata verso il fondo di valle Posina. I maggiori progressi si ebbero all'ala destra, ove i nostri occuparono la posizione di M. Pria F. e spinsero nuclei verso le prime case di Arseri.

sull'altipiano del Sette Comuni, a Sud-Ovest della linea M. Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, ormai in nostro saldo possesso, occupammo le pendici settentrionali dei monti Busibello, Belmonte, Panocelo, Barco e Cengio; a Nord-Est, conquistammo M. di Nona, M. Castellaro e Monte della Contesa (a l'Ovest di cima della Caldiara).

Lungo tutta la fronte trovammo trincee nemiche piene di cadaveri nemici e grande codia di armi, viveri, munizioni e materiali abbandonati dall'avversario in rotta.

L'azione continua con vigore.

In Carnia e sull'Isone, attività di artiglieria particolarmente intensa nell'alto But, ove sconvolgemmo le linee nemiche provocando scoppi ed incendi.

Vellivoli nemici lasciarono cadere qualche bomba nei pressi di Ala e su Padova, Fonzaso, Primolano e Grigno: né vittime né danni.

Nostri vellivoli bombardarono parecchi nemici a M. Rover (Sud-Est di Calionazzo), la stazione di Oberdrauburg e i magazzini di Dellach (valle Drava), provocando ovunque vasti incendi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

Arditissima azione

delle nostre siluranti

sulle coste dell'Istria

ROMA, 26. ore 10.20. A scopo di ricognizione alcune torpediniere nazionali avvicinarono nella scorsa notte Tirano ed una di esse entrò nel porto omonimo. Compilata la ricognizione furono fatte segno a violento fuoco da artiglierie piazzate nella parte alta della città cui le torpediniere risposero limitandosi a controbattere l'offensiva nella sola direzione dalla quale provenivano i colpi.

Le torpediniere ritornarono incolumi.

(Stef.)

Gli italiani si arrischiavano davanti a Verdun

PARIGI, 26. — Dinanzi a Verdun la lotta proseguì asprissima durante la notte dal 24 al 25. In un solo settore di Triaumont i tedeschi caricarono naturalmente di allargare il saliente in forma di angolo che formarono in seguito all'avanzata di ieri.

Il loro scopo è quello di penetrare nel burrone che discende da Fleury verso la Mosa per tentare di prendere a rovescio la quota di Froideterre ad est e l'altipiano di Souvilles ad ovest. Ora la furiosa spinta del nemico segnalata da 48 ore in questo nella regione di Fleury è stata contenuta ed anzi i nostri contrattacchi hanno fatto progressi davanti a Verdun.

La giornata del 25 non è tentativa.

stata contrassegnata da alcuni attacchi di fanteria ma soltanto da una violenta preparazione di artiglieria che si è estesa a tutto il settore orientale e la cui intensità si è particolarmente accresciuta verso sera nella regione Froideterre, Fleury.

Le due posizioni sembrano dunque dover essere gli obiettivi immediati dei prossimi assalti dei tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa una azione nemica sul pendio meridionale del Morhommé è succeduta nella stessa notte al violento e continuo bombardamento segnalato da 48 ore in questo settore.

Gli assalti essendo stati falliti dalle nostre batterie il nemico ha ripreso subito a bombardare le principali opere dell'accanto combattimento a nostre prime e seconde linee per facilitare alla fanteria ulteriori assalti.

(Stef.)

Anche i francesi progrediscono

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 16 dice: un tentativo del nemico su di un nostro piccolo posto alla Fillemore è stato respinto a colpi di granata.

Sulla sinistra della Mosa duello di artiglieria particolarmente vivace nella regione del Morhommé.

Sulla riva destra un attacco tedesco pronunciato questa notte sulle nostre posizioni ad ovest di Thiaumont è fallito completamente sotto i nostri firi di obice, granata e di fanteria. Fra i boschi di Fumelle, e di Lachenois abbiamo preso durante un'operazione locale alcuni elementi di trincee nemiche.

Negli altri settori sono seguiti soltanto azioni di artiglieria.

Nelle calma sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato belga

L'ATRE, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito belga dice: La giornata è passata calma nella parte settentrionale del nostro fronte; a sud e specialmente nella regione del Morhommé si sono svolte azioni di artiglieria reciproche. Nel settore di Sennelager la lotta di artiglieria e del mortaio da trincea è stata molto viva. (Stef.)

Comunicato inglese

Il nemico respinto.

LONDRA, 26. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese dal fronte occidentale dice: Il nemico tentò un raid su le nostre trincee a nord-est di Ison. Le nostre truppe lo respinsero. A nord del fiume Dujve, i nemici che tentavano tagliare i nostri reticolati furono respinti lasciando morti. Oggi la nostra artiglieria continua con attività la sua azione su tutto il fronte. Si ebbero duelli d'artiglieria, presso Nouville, S. Wand, Vally a nord della strada da Ypres a Menin. Il nemico fece esplodere quattro mine senza causare danni.

Distruggemmo cinque drak-balloon. (Stef.)

Dimissioni d'un ministro inglese.

LONDRA, 26. Lord Selborne, ministro all'agricoltura presentò le sue dimissioni. (Stef.)

La Romania chiama classi alle armi.

BUKAREST, 26. — Sono chiamati alle armi per il primo luglio tutti i soldati appartenenti alle leve dal 1902 al 1907, siano in congedo, e quelli delle leve 1908 al 1915 riformati per motivi di salute. (Stef.)

Il comunicato austriaco

E la formidabile avanzata russa

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice: Fronte russo. In Bucovina le nostre truppe hanno occupato nuove posizioni; fra Kimpolung e Jockowy abbiamo sgombrato le colline di Buchmat e di W. (Stef.)

Sul fronte della Galizia attività attuale dell'artiglieria e nord-ovest di Ternopol si furono combattimenti di mine e di granata a mano, a sud di Dnestro il respingimento parzialmente riuscito.

Presso Halytsa Gorny prendemmo la collina e nord della Lipa ad ovest di Torkin le nostre truppe penetrarono in una posizione nemica e respinsero violenti contrattacchi.

Sulla Siga e sulle Sibil le azioni sono in marcia.

L'offensiva dei turchi nel Caucaso

BASILEA, 16. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte Irak: nessun importante avvenimento. A sud di Persica nostri distaccamenti di avanguardia respinsero i russi uno a un'ora di distanza dalla città di Sermile. I Russi rinforzano attivamente le linee di difesa che avevano preparato.

Fronte Caucaso: Sull'ala sinistra l'offensiva iniziata contro le posizioni nemiche nel settore nord di Tchorok fu completata dall'occupazione di posizioni di

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO - UDINE